

PORTOGRUARO

# Nega un farmaco in guardia medica: professionista aggredito dal paziente

L'ennesima violenza nei confronti di un sanitario indigna la politica e il mondo sindacale. Zaia promette maggiore vigilanza nelle strutture. Martella: «Basta annunci, servono interventi»

Rosario Padovano / PORTOGRUARO

Aggredito, spinto, mandato a terra: ennesima violenza ai danni di un medico, l'altra sera nella sede distaccata dell'ex Silos, a Portogruaro. Il professionista ha rimediato una contusione alla spalla.

La sfuriata in guardia medica sarebbe scattata per una questione di medicinali non prescritti. L'episodio ha indignato profondamente tutti, a cominciare dal presidente della regione Veneto, Luca Zaia. «Non passa ormai giorno in cui non si registri un'aggressione al nostro personale sanitario. Dobbiamo reagire con fermezza. La situazione è intollerabile. Nell'esprimere vicinanza al nostro professionista, verso cui esprimo la gratitudine della Regione Veneto per il lavoro svolto a servizio della comunità, auspico che l'aggressore non la faccia franca».

Al momento l'aggressore, un sessantenne, non è nemmeno stato denunciato. Zaia annuncia il pugno duro. «Continueremo a rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie. Implementeremo la presenza di vigilanza nei Pronto Soccorso e nelle aree considerate più esposte».

I sindacati alzano la voce. «Crediamo – dice Dario Rossi della segreteria Cisl – che il limite sia stato raggiunto ormai da un pezzo. Non è possibile sentirsi insicuri al lavoro. Ci siano pene certe a chi compie questi atti; di recente è stata approvata una legge in Parlamento proprio a tutela di medici e infermieri». Solidarietà al medico anche dalla Uil. «Ormai le aggressioni sono all'ordine del giorno e il personale sanitario ne sta pagando un importante prezzo. I professionisti della nostra sanità devono sentirsi al sicuro», ha aggiunto

Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto.

Scosso il mondo politico. «Il problema dell'aggressività verso i sanitari l'ho incontrato per la prima volta nel lontano 2004 in Inghilterra quando ero General Practitioner a Liverpool – ricorda il sindaco di Portogruaro, Luigi Toffolo, che è anche medico - . Siamo passati dal diritto alle cure al diritto alla guarigione».

Molto colpito dal fatto, anche il segretario veneto del Pd, il portogruarese Andrea Martella. «Bisogna rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie. Non solo, serve una grande operazione culturale a tutela dei medici e degli infermieri accompagnata da adeguati investimenti sulla sicurezza uscendo dalla logica degli annunci». Sempre dal Pd, la consigliera regionale Francesca Zottis chiede l'intervento della Regione. «Abbiamo chiesto una risposta concreta per tutelare i professionisti della sanità, vittime di aggressioni che si stanno moltiplicando. Medici e infermieri stanno vivendo un crescente clima di incertezza e paura. Ma dalla Regione non è arrivato alcun provvedimento significativo ed esaustivo, al di là di qualche investimento in telecamere».

I dati sulle aggressioni sono in calo nel Veneto orientale, ma il dg Mauro Filippi, che ha raggiunto il medico aggredito martedì, non vuole si abbassi la guardia. «Il medico, cui va la mia solidarietà, ha svolto benissimo il suo lavoro. Voglio inoltre ringraziare il presidente Zaia per le parole di solidarietà, le forze dell'ordine per la tempestività dell'intervento e il personale del distretto sociosanitario di Portogruaro». —

LA TESTIMONIANZA

## «La legge non ci tutela I prepotenti se la cavano»

Ad ogni notizia di nuova aggressione, la sua testa corre a quel maledetto 30 maggio 2022, quando venne picchiata selvaggiamente da un paziente psichiatrico. Sono passati quasi tre anni, ma l'incubo è ricorrente, e il risarcimento di cui ha diritto tarda. «Nel frattempo vado avanti, ma la paura cresce sempre di

più – dice la donna – Ci vogliono punizioni esemplari».

La donna parla anche dell'aggressione verbale e degli atti di vandalismo compiuti da due fratelli di Bibione nel vicino pronto soccorso di Latisana. «La legge non tutela gli operatori sanitari. I violenti se la cavano con una denuncia». Com'è il clima nei reparti ospedalieri di Portogruaro? «Pessimo non ci sono i presupposti per lavorare serenamente. Ogni giorno c'è almeno qualcuno che si lamenta delle attese o che alza la voce. La gente non ha più pazienza e diventa violenta». R.P.



Zaia ha assicurato maggiore vigilanza negli ospedali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

